

# «Sei siti anti-emergenza» Ed è subito rivolta rifiuti

De Gennaro annuncia anche una mega-pattumiera  
Pianura aperta per lo «stoccaggio», tra 10 giorni stop ai cdr

di **Eduardo Di Blasi** inviato a Napoli

**L'IMMAGINE** è quella di una enorme pattumiera che possa contenere un milione di tonnellate di spazzatura. E non è l'immagine della Campania, per le cui strade, al 14 dicembre scorso, giacciono 250mila tonnellate di rifiuti certificate (alle quali se ne sa-

ranno aggiunte, negli ultimi sette giorni, almeno altre 35mila). La gigantesca pattumiera di cui parla il commissario ai rifiuti Gianni De Gennaro è l'unica soluzione che possa permettere di far respirare nei prossimi tre mesi le città affogate nell'immondizia e che assicuri un necessario lasso di tempo per far partire, una volta e per tutte, il ciclo dei rifiuti in regione.

Il piano presentato ieri dal commissario non punta però su una singola pattumiera gigantesca, ma, nel breve periodo, su quattro discariche e tre siti di stoccaggio temporaneo. A quella già funzionante di Macchia Soprana, faranno seguito le aperture delle discariche di Difesa Grande, Villaricca e Treponti di Montesarchio. Accanto a queste saranno aperti tre siti di stoccaggio «temporaneo»: a Marigliano, Ferrandelle (nei pressi di Santa Maria la Fossa) e Pianura. Per quest'ultimo luogo, uno degli epicentri della protesta (anche violenta) nelle scorse settimane, non si potrà però usare una larga parte della vecchia discarica che è stata giusto ieri posta sotto sequestro

dalla procura di Napoli. Davanti agli ingressi, oltre al presidio dei cittadini che dura ormai da venti giorni, stazionavano ieri i Carabinieri. L'ordinanza di sequestro ipotizza i reati di epidemia e disastro colposi e sarebbe stata avviata a seguito delle denunce presentate nei giorni scorsi dai cittadini della zona. La Procura vuole capire se ci sia una relazione tra un'eventuale maggiore incidenza di tumori, malformazioni e malattie respiratorie dei residenti della zona e i rifiuti che negli anni sono stati sversati nella vecchia discarica. Per questo l'area posta sotto sequestro non dovrà essere toccata prima de-



In strada ancora  
280mila tonnellate  
Oggi il commissario  
proverà a convincere  
quelli di Savignano

gli accertamenti necessari.

A Pianura arriveranno comunque 20mila tonnellate di «ecoballe» che oggi giacciono nei piazzali dei cdr di Giugliano e Caivano. Qui si sperimenterà un processo di inertiizzazione per poterle poi stoccare in maggiore sicurezza. L'obiettivo principale di De Gennaro resta infatti quello di «stappare» gli impianti di cdr. Per fare questo i cdr saranno chiusi entro i prossimi «10, 15 giorni» e fermati per due-tre mesi durante i quali dovranno essere messi a norma (oggi producono le inutili «ecoballe» invece del cdr, unico materiale che potrà essere bruciato nell'inceneritore di Acerra). In questo tempo dovrà essere attivata la «grossa pattumiera» che accoglie le 7500 tonnellate giornaliere di immondizia prodotta in Campania. E, accanto a questa, anche due siti per lo stoccaggio del percolato (il liquido prodotto dagli scarti umidi), posizionati in provincia di Salerno, a Nocera Superiore e ad Eboli.

Anche sulla produzione complessiva dei rifiuti e sull'eventualità di attivare una raccolta differenziata d'urgenza De Gennaro mette le mani avanti. Si potrà fare, afferma, ma non si aspetta grandi riduzioni da questo intervento. Il piano del commissario non si esaurisce qui. La città di Napoli si dovrebbe dotare infatti anche di una personale pattumiera temporanea. È il capannone dell'ex manifattura tabacchi, a Gianturco. Sabato alcuni cittadini bloccarono per due ore i binari alla stazione di Napoli centrale per protestare contro quella scelta. Ma la situazione resta incandescente in città (dove la persistenza dei sacchetti della spazzatura ha spinto in strada interi quartieri), nelle province, ma anche nei luoghi che il piano De Gennaro ha in-

dicato per accogliere i rifiuti.

La seconda parte del piano (l'entrata in funzione dell'inceneritore di Acerra è fissata, nelle previsioni più ottimistiche, a fine ottobre 2008) dovrebbe prevedere la riapertura delle discariche indicate nel decreto governativo di luglio: Savignano, Terzigno e Sant'Arcangelo. Già oggi De Gennaro sarà a Savignano, convinto che si debba discutere con gli esponenti locali ma anche che «il piano funziona se non ci sono intoppi. Se ci saranno dovranno essere superati».



La protesta a Gianturco, quartiere della periferia di Napoli dove è stato individuato un sito. Foto di **Ciro Fusco** / Ansa

## Il piano De Gennaro

Primo passo per uscire dall'emergenza creare una "grande pattumiera" da 900mila - 1 milione di tonnellate da allestire entro sette-dieci giorni. Non sarà un unico luogo, ma discariche già esistenti e siti di stoccaggio

DISCARICHE CHE RIAPRIRANNO	SITI DI STOCCAGGIO	DISCARICA DI PARAPOTI
Difesa Grande	Marigliano	Momentaneamente fuori dal piano.
Treponti Di Montesarchio	Pianura	Per ora resta di riserva
Villaricca	Ferrandelle	



## Le quantità

### 300mila tonnellate a Macchia Soprana

L'annuncio del piano De Gennaro prevede - nel dettaglio - che a **Difesa Grande** saranno smaltite **42mila tonnellate**, ad Ariano Irpino (Avellino); **35mila** nella discarica di **Villaricca** (Napoli) e **21mila** nella discarica di **Montesarchio**, in provincia di Benevento. **300mila** tonnellate di rifiuti è la quantità di rifiuti destinata, complessivamente, nella discarica di **Macchia Soprana**, nel comune di Serre (Salerno). Per quanto riguarda i siti di stoccaggio provvisorio **98mila** tonnellate finiranno a **Marigliano**, **20mila** a **Pianura** (prevalentemente ecoballe) e **350mila** tonnellate in un sito localizzato in località **Ferrandelle**, nel comune di Santa Maria La Fossa, in provincia di Caserta.

## Stuprata, filmata e ricattata: 4 arresti

L'episodio a Francavilla a Mare  
Vittima una ragazza di 14 anni

/ Roma

Drogata, poi violentata e filmata e infine ricattata: «Se non ci stai ancora lo mettiamo sul web». E più lei che aveva appena quattordici anni cercava di rifarsi la vita più loro - gli stupratori di gruppo - usavano le minacce. Anche l'ultimo fidanzatino ha ricevuto quel filmato scabroso sul telefonino, quello dove lei stava con loro. Così per due anni, fino a ieri, quando il branco ormai diventato maggiorenne è finito dietro le sbarre. Scrivì le parole violenza, bullismo e filmati finiti sul web e solo nell'ultima settimana ti appare l'elenco delle bravate dei minorenni di oggi. Spesso a sprangate a Bari o ancora il ragazzo pestato a Pescara perché straniero, e infine l'orrenda storia finita ieri in cronaca. Cioè quella di una ragazzina di 14 anni di Francavilla a Mare in provincia di Pescara che per due anni ha dovuto subire violenze e angherie per non finire sotto gli occhi di tutti, su Internet, con il filmato vero del branco che abusava

di lei. Lo stupro risale addirittura al 2006, tra il 25 e il 26 febbraio, in casa della nonna di uno dei ragazzi. Una storia che nemmeno un film. La ragazzina della quale ovviamente non si conosce il nome era stata attirata con una scusa e poi violentata a turno da cinque ragazzi. La scena era stata ripresa interamente con i videofonini. Una scelta premeditata perché proprio quando la ragazza pensava che quel pomeriggio fosse un ricordo da dimenticare ecco i teppisti ripresentarsi, senza pietà, con la registrazione del filmato e la minaccia: il video va su Internet se non torni con noi. Nessuno sapeva della violenza di gruppo e lei non aveva rivelato nulla nemmeno ai parenti. La storia è saltata fuori per un altro orrendo motivo. Lei pare fosse riuscita a dimenticare e si era fidanzata con un ragazzo di quindici anni di Guidonia in provincia di Roma. Ma a quel punto sono intervenuti nuovamente loro, gli stupratori del branco, e sul cellulare del fidanzatino, tramite sms, è arrivato uno stralcio del video dello stupro, con la richiesta esplicita di farsi da parte e di lasciare la ragazza a loro. Alle minacce di morte ha contattato la polizia. Da ieri quattro dei cinque responsabili della violenza sono agli arresti domiciliari.

## Asili, Fioroni punisce la Moratti: no a parità e soldi

La revoca del ministro dopo l'ordinanza di vietare l'accesso ai bimbi di immigrati irregolari

di **Giuseppe Caruso** / Milano

**DECISIONI** Niente parità, e relativi finanziamenti, per gli asili milanesi, a partire dalla prossima stagione scolastica. Il provvedimento è stato avviato dal ministro

della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, vista la conferma della volontà da parte del Comune di Milano, di non accettare i bambini figli di immigrati irregolari. Il ministero ieri ha fatto sapere di ritenere il provvedimento un «illegittimo atto discriminatorio». Ma ha anche lasciato una porta aperta alla giunta guidata dal sindaco Letizia Moratti, visto che il procedimento di revoca sarà interrotto in caso di avvio degli adeguamenti richiesti. Il comune dovrà, sostanzialmente, tornare sui propri passi. Dal punto di vista tecnico è stato il direttore scolastico regionale per la Lombardia, Annamaria Dominici, a «concretizzare» le indicazioni di Fioroni. La Dominici ha così «avviato il procedimento di revoca della parità a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 per le scuole dell'infanzia del comune di Milano. Il procedimento verrà ovviamente interrotto se l'amministrazione, provvederà ad adeguare la circolare (la numero 20 del 2007, ndr) al rispetto della normativa vigente». Il ministro Fioroni aveva dato alla Moratti dieci giorni di tempo per rivedere la circolare. Il tempo utile è scaduto la scorsa

settimana. Così ieri il ministero ha «preso atto, da una parte, della determinazione del comune di Milano a modificare il contenuto della circolare sulle iscrizioni alle scuole dell'infanzia nella parte relativa agli anticipi di età.

Ma resta inalterata la parte in cui condiziona il diritto a produrre la domanda di iscrizione alla presentazione del permesso di soggiorno entro il 29 febbraio 2008, dunque resta irrisolto il contrasto con i principi internazionali, comunitari e disposizioni legislative e regolamentari, nonché

con gli stessi articoli 2, 10 e 34 della costituzione». Al comune milanese è anche arrivata una nota che elenca i principi di derivazione internazionale e comunitaria recepiti dal nostro ordinamento sui quali si fonda, dal punto di vista legislativo, il contrasto tra Fioroni e la Moratti.

Tra questi c'è la convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che all'articolo 26, afferma che «ogni individuo ha diritto all'istruzione», e la convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, che all'articolo 28 fa riferimento alla tutela del pieno esercizio del diritto alla educazione. Ma ci sono anche i riferimenti normativi nazionali. Tutte leggi e provvedimenti alla luce dei quali «è incontrovertibile che costituisce illegittimo atto discriminatorio, fare riferimento in via generale alla situazione della mancanza del permesso di soggiorno per negare la possibilità di presentare la domanda di iscrizione a chi ne faccia richiesta o anche solo per stabilire la sua priorità rispetto alla generalità degli altri aspiranti».

Per il capogruppo del Partito democratico al comune di Milano, Marilena Adamo, il ministro Fioroni «va avanti coerentemente con quanto dichiarato, anche se continuo a sperare che ci sia un ripensamento da parte del sindaco e della giunta, visto che c'è la possibilità di farlo. Capisco le difficoltà ad accogliere tutte le domande, ma allora è bene trattare con il governo su liste d'attesa e finanziamenti. Ma quanto deciso dal comune mina il sistema paritario ed è sbagliato dal punto di vista amministrativo e di principio. Basti pensare che sarebbero esclusi anche i bambini in attesa di permesso di soggiorno. Spero che la giunta non voglia lo scontro, ma miri piuttosto a risolvere seriamente il problema».



PIATTAFORMA PER TUTTI IL VOSTRO NUMERO VERDE GRATUITO ANCHE DA CELLULARE DOVE SARANNO A VOSTRA COMP. PER INFORMAZIONI UN GRUPPO DI OPERAI E I LAVORI DI MANIFATTURA DAL F. 09:00 AL F. 18:00

CHIAMACI E NON TE NE PENTIRAI!

Numero Verde  
**800 134 076**

Eseguimo lavori di: •intoraci •arredo bagno •impianti elettrici •idraulici •integrazione impianti esterni •cartongesso in pareti e contro soffitti •pavimenti e rivestimenti •scale in metallo •freschi legno e alluminio interno ed esterno, ecc.

Garantiamo la massima serietà, impegno e rispetto a tutti coloro che ci contatteranno, sia imprese che privati. I lavori verranno eseguiti nella maniera più rigorosa, rispettosa e perfetta. Per un migliore approccio, e per qualsiasi informazione e preventivi, non esitate a chiamare.

www.eurolavorigenerali.it